

PREMESSA

Il presente direttorio specifica ed adatta alla situazione locale il progetto di vita apostolica definito dallo statuto dell'associazione ed offre indicazioni e norme per rendere operativi i principi espressi nel regolamento.

Cap. I

Impegno apostolico del Salesiano Cooperatore e della Salesiana Cooperatrice nella Chiesa e nel mondo

Art. 1. I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici nella Chiesa

§ 1. I Salesiani Cooperatori si inseriscono nella Chiesa locale offrendo il loro servizio nella parrocchia e nella diocesi. Chiamati dalla Chiesa ad un ministero, lo esercitano con disponibilità e atteggiamento di servizio nello stile salesiano.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I Salesiani Cooperatori inseriti nella Chiesa locale (Parrocchie, Movimenti, Attività di sostegno, di impegno sociale, Caritas - Enti di assistenza ... ecc.), una volta l'anno danno informativa (scritta o partecipando ad uno specifico incontro) della loro attività ai componenti del centro locale. .

Art. 2. I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici nella realtà socio-culturale

§4. S'inseriscono, secondo le proprie capacità e possibilità, nelle strutture culturali, sindacali, socio politiche, per il raggiungimento e lo sviluppo del bene comune. Operano, conformemente alle esigenze evangeliche di libertà e di giustizia, per il rispetto dei diritti umani e, di conseguenza, per risanare e rinnovare le mentalità e i costumi, le leggi e le strutture degli ambienti in cui sono inseriti.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I Salesiani Cooperatori che intendono candidarsi alle elezioni politiche amministrative ai vari livelli, si impegnano a comunicare per iscritto (almeno 60 giorni prima del giorno fissato per le elezioni) alla segreteria del Centro locale e o Provinciale la propria manifestazione d'interesse alla candidatura politica. Dal momento della comunicazione gli incarichi associativi eventualmente ricoperti saranno sospesi in attesa dell'esito elettivo. In caso di affermazione il Salesiano Cooperatore se decide di ricoprire l'incarico pubblico rinuncia con lettera scritta all'incarico associativo ricoperto. L'incarico Associativo, in mancanza di comunicazione scritta da parte dell'interessato, passati 30 giorni dalle elezioni decade definitivamente.

Cap. II

Salesiano Cooperatore e Salesiana Cooperatrice in comunione e collaborazione

Art. 6. Spirito di famiglia

§2. Manifestano in modo concreto la loro solidarietà umana e cristiana ai Salesiani Cooperatori ammalati e in difficoltà, accompagnandoli anche con l'affetto e la preghiera.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I membri del Centro locale è scelto almeno un cooperatore incaricato di seguire da vicino i cooperatori malati e in difficoltà.

§3. In comunione con i Salesiani Cooperatori defunti e grati alla loro testimonianza, pregano per loro e ne continuano con fedeltà la missione.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I membri del Centro locale partecipano annualmente alla Santa Messa solenne in onore dei Salesiani Cooperatori defunti.

Art. 8. Solidarietà economica

§1. Il senso d'appartenenza e di corresponsabilità coinvolge anche l'aspetto economico dell'Associazione. Per il suo funzionamento e per l'attuazione della missione a livello locale, provinciale e mondiale i Salesiani Cooperatori la sostengono con contributi annuali.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I Consigli locali in sede di stesura di bilancio preventivo, stabiliscono le modalità di autofinanziamento del centro e di solidarietà per il Consiglio Provinciale e Regionale

Art. 10. Legami con i Gruppi della Famiglia salesiana

§2. Per realizzare concretamente la comunione con i Gruppi della Famiglia salesiana, i Salesiani Cooperatori sono chiamati a promuovere e condividere incontri, celebrazioni, giornate di formazione e di aggiornamento, momenti di animazione, amicizia e familiarità, giornate di preghiera, ritiri ed esercizi spirituali.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I membri del Centro locale almeno con una rappresentanza, s'impegnano a partecipare in comunione con gli altri membri della Famiglia salesiana alle consulte e alle attività locali e provinciali.

Cap. III

Lo spirito salesiano del Salesiano Cooperatore e della Salesiana Cooperatrice

Art. 12. Vita spirituale

§3. Partecipano agli esercizi spirituali annuali e ai ritiri proposti dall'Associazione, o ad analoghe iniziative ecclesiali.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I membri del Consiglio locale incoraggiano la partecipazione dei Salesiani Cooperatori agli esercizi spirituali proposti dall'Associazione (provinciale, regionale, ecc), in caso d'impossibilità il consiglio locale, attento alla crescita spirituale dei membri del centro, secondo regolamento, richiamerà periodicamente, tutti i Cooperatori che da almeno tre anni non prendono parte agli esercizi spirituali proposti dall'associazione (provinciale, regionale, ecc) e o dalla chiesa locale.

Cap. IV

Appartenenza e formazione del Salesiano Cooperatore e della Salesiana Cooperatrice

Art. 13 Entrata nell'Associazione

§1. L'aspirante, completato il processo di formazione, presenta al Consiglio locale la domanda scritta di poter entrare nell'Associazione.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Per essere ammessi nell'Associazione gli Aspiranti fanno domanda scritta e volentieri accettano un percorso di formazione della durata di circa due anni. Tale percorso consiste nella partecipazione alle riunioni del centro, ai corsi appositamente organizzati dai Consigli locali e provinciale ed alla presenza alle attività formative (es. giornata del cooperatore), apostoliche e di animazione organizzate dall'Associazione.

§2. Il Consiglio locale trasmette la domanda dell'aspirante, accompagnata dalla propria valutazione, al Consiglio provinciale, che sulla base di tale valutazione procede alla approvazione definitiva.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Al termine del processo di formazione, l'Aspirante presenterà la domanda di ammissione con la quale si impegna a vivere secondo lo spirito della Promessa.

Il Consiglio locale, espresso il suo parere in merito, la trasmetterà al Consiglio provinciale almeno 45 giorni prima della data della Promessa per l'approvazione definitiva.

Art. 14. Senso di appartenenza

§2. Il mancato rinnovo della *Promessa* per un periodo di tre anni, senza un valido motivo, accompagnato da immotivata assenza dalla vita associativa, impegnerà il Consiglio locale a verificare la situazione di distacco dalla vita del Centro.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I Salesiani Cooperatori con gioia si impegnano a partecipare al rinnovo della promessa organizzando con attenzione e cura la celebrazione eucaristica e il seguente momento di festa.

Il Consiglio locale per poter procedere a quanto disposto dall'Art. 14 - §2 del PVA anoterà su apposito registro i dati relativi al rinnovo delle promesse ed alle assenze immotivate dalla vita associativa.

Art. 15. Iniziative di formazione iniziale

§2. Per accompagnare il processo di discernimento dell'aspirante, l'Associazione promuove percorsi formativi strutturati e flessibili, sia comunitari, sia personali.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Il processo di formazione consiste oltre che nella partecipazione alle riunioni del centro guidate dal Delegato per la parte spirituale e dal Formatore per la parte laica, nella partecipazione ai corsi appositamente organizzati dal Consiglio locale e Provinciale, nonché nella presenza alle attività formative (es. giornata del cooperatore), apostoliche e di animazione organizzate dall'Associazione. Il processo di discernimento dell'Aspirante, si concluderà con una o più giornate di ritiro spirituale.

Art. 17. La formazione al servizio di responsabilità

§2. I Salesiani Cooperatori accolgono con disponibilità il tempo di servizio di responsabilità che viene loro richiesto. Lo vivono con discernimento e approfondiscono la loro formazione specifica, necessaria per qualificare il loro impegno, secondo i programmi stabiliti dall'Associazione.

Al termine del loro servizio di responsabilità, testimoniano la loro appartenenza con atteggiamenti di semplicità e disponibilità nell'Associazione.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Per assicurare il funzionamento a livello Locale e Provinciale i Salesiani Cooperatori "specialmente se giovani" accettano con senso di responsabilità, eventuali incarichi associativi, consci di rendere un servizio oblativo ai fratelli d'Associazione. Nel caso che impegni socio-culturali gravosi (militanza sindacale, dirigenza in vari settori ...) non consentano di assolvere adeguatamente gli incarichi associativi, il cooperatore è invitato dal Consiglio locale e o Provinciale a scegliere il settore in cui espletare la propria attività.

Cap. V

Organizzazione dell'Associazione

Art. 18. Centri locali e loro coordinamento a livello provinciale

§1. I Centri locali ordinariamente raggruppano un numero minimo di sei associati che vivono ed operano in un determinato territorio. Si organizzano a livello provinciale, appena sia possibile, con un numero adeguato di almeno tre Centri.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I Salesiani Cooperatori che vivono e operano in un determinato territorio (es. provincia, comunità montana, comune, municipio, ecc..) se lo desiderano possono dar vita ad un nuovo Centro locale.

§2. I Centri locali possono articolarsi in gruppi d'interesse e d'impegno specifico, sempre seguiti e animati dal Consiglio locale. È conveniente che un membro di tali eventuali gruppi faccia parte del Consiglio.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Sarà cura dei responsabili del Centro locale organizzare per quei cooperatori che non possono partecipare all'incontro mensile (incompatibilità orari di lavoro, impegni di famiglia, ecc..) un secondo incontro mensile.

§3. Associati residenti in un territorio dove non esiste un Centro locale, rimangono sempre collegati con quello più vicino, che mantiene i contatti con loro e ne favorisce la partecipazione alle attività.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

I Salesiani Cooperatori oggettivamente impossibilitati a partecipare agli incontri del Centro locale comunque rimangono in collegamento con esso. In questo caso i Salesiani Cooperatori particolarmente si impegnano a:

- *Essere presenti il giorno del rinnovo della promessa;*
- *Sostenere economicamente l'associazione;*
- *Essere presenti alle attività formative, apostoliche e di animazione organizzate dall'Associazione a livello Provinciale;*
- *Comunicare tempestivamente le eventuali variazioni anagrafiche.*

Art. 19. Il Consiglio locale

§2. Il Consiglio locale è costituito da membri eletti dai Salesiani Cooperatori del Centro locale. È composto da un numero conveniente di Consiglieri – ordinariamente da tre a sette e non oltre un terzo dei membri del Centro – , dal delegato SDB o dalla delegata FMA con voce attiva.

E' auspicabile, considerate le difficoltà che i Consigli Locali incontrano ad ogni rinnovo, che i centri pur avendo il numero minimo previsto dal Regolamento, (Coordinatore, Economo e Segretario) cooptino per il buon funzionamento singoli cooperatori competenti in alcuni settori, senza diritto di voto.

Art. 20. Compiti e ruoli principali del Consiglio locale

§1. Per assicurare il funzionamento dell'Associazione in ordine alle sue finalità apostoliche, in comunione con il Consiglio provinciale, i compiti principali del Consiglio locale sono:

- progettare, promuovere e coordinare le iniziative formative e apostoliche dei membri;
- curare i legami di unione con la Congregazione salesiana, con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e con gli altri Gruppi della Famiglia salesiana;
- decidere la convocazione di assemblee;
- provvedere all'amministrazione dei beni dell'Associazione;
- accompagnare gli aspiranti nel loro inserimento nel Centro e qualificarne il cammino formativo, d'intesa con il Consiglio Provinciale;

- far fruttificare per il bene dell'Associazione le competenze professionali e le ricchezze spirituali di tutti gli associati, valorizzando le differenze ed indirizzandole costruttivamente verso il dono dell'unità;
- animare iniziative che favoriscano la fedeltà vocazionale degli associati e una partecipazione attiva alla vita del Centro.

Il rinnovo periodico della *Promessa* sarà un momento celebrativo qualificato di questo cammino di fedeltà.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

In pratica ordinariamente il Consiglio locale:

- *Stimola i Salesiani Cooperatori del centro alla partecipazione alle iniziative promosse della Famiglia Salesiana Locale e dell'Associazione a livello Provinciale e Regionale quali:*
 - *Pellegrinaggio Mariano della Famiglia Salesiana;*
 - *Giornata di Spiritualità del Salesiano Cooperatore;*
 - *Rinnovo della Promessa del Cooperatore;*
 - *Esercizi Spirituali.*
- a) *Trasmette il programma annuale al Consiglio Provinciale e ai Salesiani Cooperatori del Centro;*
- b) *Redige e approva i bilanci preventivo e consuntivo e li presenta al Consiglio Provinciale e ai Salesiani Cooperatori del Centro;*
- c) *Elabora insieme al Consiglio Provinciale il programma di formazione dei propri Aspiranti;*
- d) *Trasmette il calendario di formazione degli Aspiranti al Consiglio Provinciale;*
- e) *Trasmette periodicamente (di norma ogni anno) le variazioni anagrafiche del Centro locale;*
- f) *Versa annualmente i contributi stabiliti per la solidarietà economica nelle casse della provincia;*
- g) *Annota su apposito registro dati relativi a:*
 - *Ingresso nuovi Salesiani Cooperatori;*
 - *Salesiani Cooperatori che rinnovano la promessa;*
 - *Distacco dalla vita di centro dei Salesiani Cooperatori lontani;*
 - *Salesiani Cooperatori defunti.*
- *Organizza:*
 - *Gli incontri mensili*
 - *I laboratori Mamma Margherita dei Centri locali (maschili e femminili);*
 - *Un momento in favore del Santo Padre (angelus o altro);*
 - *La conferenza annuale;*
 - *Il corso locale per gli Aspiranti;*
 - *La Santa Messa annuale in ricordo dei Salesiani Cooperatori defunti;*
 - *La cerimonia annuale del rinnovo delle promesse;*
 - *Iniziative per far conoscere Don Bosco (concorsi, Oscar Don Bosco e o altro);*
 - *Iniziative in favore delle missioni.*

§2. Ogni Consiglio locale elegge tra i membri eletti:

- *un Coordinatore, che ha facoltà di scegliere tra i Consiglieri un vice-coordinatore;*
- *un Amministratore;*
- *un Segretario.*

Ogni Consiglio designa un incaricato della formazione tra i membri del Centro; in caso di mancata istituzione di tale figura, il Coordinatore ne assume il compito.

Convocazione delle elezioni del Consiglio locale

Il Consiglio Locale:

- a) *Delibera la data delle elezioni del rinnovo del Consiglio e la comunica ai Salesiani Cooperatori del Centro locale almeno 90(novanta) giorni prima delle elezioni. La comunicazione potrà avvenire: a mano, per posta, per e-mail.*
- b) *Chiede ai Salesiani Cooperatori del Centro di presentarsi come candidati, entro e non oltre la data fissata (15 giorni prima delle elezioni) e ne verifica l'eleggibilità. Tutti i Salesiani Cooperatori del Centro come stabilito dallo Statuto hanno voto attivo e passivo, ma si auspica che vengano candidati coloro che hanno una effettiva volontà d'impegno e disponibilità di tempo da dedicare al Centro.*
- c) *Redige la "Lista ufficiale" dei candidati. I candidati devono essere presentati da almeno due Cooperatori del proprio Centro locale*

Elezioni del Consiglio locale.

I Consiglieri locali eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti, senza interruzione, per un ulteriore triennio; in pratica possono candidarsi i soli Consiglieri uscenti che abbiano compiuto un solo mandato.

Se i candidati che si presentano alle elezioni per il rinnovo del consiglio sono inferiori al numero previsto l'assemblea sarà rinviata. Le elezioni saranno comunque convocate solo nel caso in cui siano pervenute nei tempi e nei modi stabiliti dal presente direttorio almeno 3 candidature. Nel caso in cui non siano pervenute nei tempi previsti almeno le tre candidature minime richieste, il Consiglio locale uscente rimarrà in carica fino alla convocazione di una seconda assemblea elettiva che dovrà essere convocata entro 60 giorni dalla prima. Nel caso in cui anche in questa seconda assemblea non si dovessero presentare almeno i tre candidati minimi richiesti saranno considerati eleggibili tutti i Salesiani Cooperatori presenti.

Sono chiamati ad eleggere il Consiglio locale tutti i Salesiani Cooperatori presenti. Non è ammessa la delega.

Il Coordinatore locale uscente indica il Presidente del Comitato elettorale ed invita altri due Salesiani Cooperatori non eleggibili a far parte del Comitato elettorale. (scheda n.5).

Compiti del Comitato elettorale

Il Presidente del comitato è tenuto alle seguenti operazioni:

- a) *verifica la lista dei candidati.*
- b) *chiama per appello gli aventi diritto di voto.*
- c) *consegna ad ogni votante la scheda dei consiglieri da eleggere (scheda n.6) con i nominativi stampati in ordine alfabetico. Ogni elettore potrà esprimere massimo 3 preferenze segnando con una croce i cognomi dei candidati prediletti.*

d) considera eletti i candidati più votati.

e) Qualora si presentassero situazioni di parità, si preferirà il Salesiano Cooperatore più anziano per promessa; in caso di ulteriore parità, si riterrà eletto il più anziano per età.

f) redige il verbale di chiusura delle elezioni (scheda n.8) e il Coordinatore uscente ne proclama gli eletti.

I Membri del comitato sono tenuti alle seguenti operazioni:

- *Autenticano con l'apposizione della loro firma le schede elettorali.*
- *Organizzano insieme con il Presidente del Comitato Elettorale le votazioni e effettuano lo scrutinio delle schede (scheda n.7). Sono da considerarsi nulle tutte le schede sprovviste di autentica, quelle che presentassero scritture o segni estranei e preferenze "inesistenti" o in eccedenza rispetto al numero massimo fissato.*
- *Consegna ad ogni votante la scheda dei consiglieri da eleggere (scheda n.6) con i nominativi stampati in ordine alfabetico. Ogni elettore potrà esprimere massimo 3 preferenze segnando con una croce i cognomi e nomi dei candidati scelti in caso di anonimata.*

Avvicendamento dei Consigli locali

Il Consiglio locale uscente e quello neo eletto per permettere il passaggio di consegne si riuniranno congiuntamente entro 30(trenta) giorni dalle elezioni del nuovo Consiglio locale con il seguente ordine del giorno:

- *Insediamiento nuovo consiglio;*
- *Organizzazione ed eventi in corso;*
- *Formazione Aspiranti;*
- *Situazione patrimoniale.*

Dell'incontro verrà redatto apposito verbale congiunto. Firmato il verbale i membri del Consiglio locale uscente lasciano il Consiglio. Il nuovo consiglio locale procede quindi alle nomine per elezioni dei responsabili secondo l'art. 36, §2 dello Statuto dell'Associazione.

Il nuovo Consiglio locale

- *Appena entrato in carica, assume pienamente le sue funzioni.*
- *Il nuovo Coordinatore provvederà a comunicare alle istanze superiori e a tutti i Salesiani Cooperatori del Centro locale la composizione del nuovo Consiglio (scheda n.10).*
- *Il Consiglio locale potrà avvalersi della partecipazione al suo interno, di altri Salesiani Cooperatori con incarichi specifici senza diritto di voto.*

Sostituzione di un Consigliere locale

Nel caso in cui un Consigliere locale rinunci al suo incarico decada o comunque subisca altro impedimento, l'incarico sarà affidato ad interim ad un altro membro del Consiglio locale, fino alla reintegrazione della carica vacante. Si sceglierà un candidato, con diritto di voto, preferibilmente tra chi alle precedenti elezioni ha avuto più voti.

Scioglimento di un Consiglio locale

Le dimissioni dei 2/3 dei consiglieri provocano lo scioglimento del Consiglio locale e si procederà a nuove elezioni.

Conferimento di incarichi specifici

Oltre alla figura di incaricato della formazione ogni Consiglio locale per il buon funzionamento del Centro locale può designare altri incaricati con compiti specifici quali ad esempio:

- *Incaricato MGS e pastorale giovanile*
- *Incaricato per la pastorale familiare*
- *Incaricato per la comunicazione sociale*
- *Incaricato laboratori Mamma Margherita del Centro locale*
- *Incaricato Salesiani Cooperatori malati*
- *Incaricato Salesiani Cooperatori lontani (prima del distacco ufficiale dal Centro)*
- *Incaricato animazione locale*
- *Incaricato missioni*

Calendario delle sedute del Consiglio Locale

Il Consiglio locale si riunisce di norma ogni mese, seguendo le indicazioni di un calendario precedentemente concordato, preceduto almeno sette giorni prima dalla comunicazione dell'ordine del giorno alla cui stesura partecipano attivamente tutti i membri. Incontri straordinari possono essere richiesti dal Coordinatore o su richiesta di almeno due Consiglieri.

Il Consiglio locale dedica annualmente almeno una seduta alla programmazione (settembre) ed una alla verifica (giugno).

Partecipazione alle sedute del Consiglio Locale

Ciascun Consigliere ha il diritto ed il dovere di partecipare a tutte le riunioni del Consiglio locale, ordinarie e straordinarie.

Il Consigliere impossibilitato a partecipare alle riunioni del Consiglio deve comunicarlo tempestivamente al Coordinatore.

L'assenza non giustificata da parte del Consigliere determinerà nei suoi confronti un richiamo da parte del Coordinatore e, se continuata (3 volte), anche la dimissione.

Quorum strutturale e modalità di votazione

La validità delle riunioni del Consiglio locale richiede la presenza di almeno metà più uno dei Consiglieri.

Le votazioni si effettuano in modo palese e, a discrezione del Coordinatore e del Consiglio, a scrutinio segreto.

Dopo due scrutini, il Coordinatore locale ha il diritto di dirimere la parità con un suo voto, pubblicamente espresso.

Art. 24. Organizzazione delle Province e dei Consigli provinciali

§3. Il Consiglio provinciale è costituito da membri eletti dai Consiglieri dei Centri locali. È composto da un numero conveniente di Consiglieri - **da quattro a dodici** - nonché dal Delegato Ispettoriale SDB e dalla Delegata Ispettoriale FMA con voce attiva.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Il Consiglio provinciale ritiene conveniente fissare in 5 cinque il numero ottimale di consiglieri da eleggere.

§4. Ogni Consiglio provinciale elegge tra i suoi membri laici:

- un Coordinatore, che ha facoltà di scegliere tra i Consiglieri un vice-coordinatore;
- un Amministratore;
- un Segretario;
- un Responsabile della formazione.

I Consiglieri provinciali eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti, senza interruzione, per un ulteriore triennio.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Il Consiglio provinciale per organizzare al meglio le iniziative formative e apostoliche dei Salesiani Cooperatori della provincia può eleggere al proprio interno tra i suoi membri laici anche un Responsabile grandi eventi.

art. 25. Compiti e ruoli principali del Consiglio provinciale

Per assicurare il funzionamento dell'Associazione in ordine alle sue finalità apostoliche, in comunione con il Consiglio mondiale, i compiti principali del Consiglio provinciale sono:

- progettare, promuovere e coordinare le iniziative formative e apostoliche dei membri;
- promuovere la collaborazione tra i Centri locali, incontrandoli e sostenendo l'impegno dei Consigli locali stessi;
- stabilire con i Consigli locali i percorsi di formazione iniziale e permanente, secondo gli orientamenti dell'Associazione;
- accettare l'aspirante dopo aver ascoltato la proposta e il parere del Consiglio locale e richiedere gli attestati alla Segreteria Esecutiva Mondiale (SEM);
- emettere l'atto collegiale di una dimissione;
- curare i legami di unione con la Società di San Francesco di Sales, con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e con gli altri Gruppi della Famiglia salesiana;
- dare il parere per la nomina del proprio Delegato o Delegata provinciale;
- promuovere momenti forti di spiritualità e di esercizi spirituali;
- curare e animare iniziative che favoriscono la fedeltà vocazionale degli associati e una partecipazione attiva alla vita dell'Associazione;
- ricevere ed esaminare il rendiconto finanziario della gestione economica dei Centri locali;
- approvare il rendiconto finanziario della propria gestione economica;
- convocare e organizzare il Congresso provinciale;
- partecipare alle iniziative della Consulta regionale;
- provvedere all'amministrazione dei beni dell'Associazione.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

In pratica ordinariamente il Consiglio Provinciale:

- *Promuove e o organizza a beneficio dei Salesiani Cooperatori della provinciale le iniziative formative e apostoliche quali:*
 - *Giornata del Salesiano Cooperatore;*
 - *Festa del Cooperatore;*
 - *Esercizi Spirituali;*
 - *Incontri di formazione e di verifica;*
 - *Visite periodiche ai Centri locali;*
 - *Iniziative in favore dei giovani Salesiani Cooperatori;*
 - *Laboratori locali Mamma Margherita.*
 - *Iniziative di formazione per le famiglie dei Salesiani Cooperatori*
- h) Trasmette il programma annuale al Consiglio Mondiale, alla Consulta regionale ai Consigli dei Centri locali della provincia;*
- i) Redige e approva i bilanci preventivo e consuntivo e li presenta al Consiglio Mondiale alla Consulta regionale e ai Consigli dei Centri locali della provincia;*
- j) Elabora insieme ai Consigli dei Centri locali il programma di formazione dei propri Aspiranti e di formazione permanente dei Salesiani Cooperatori dei Centri locali;*
- k) Trasmette il calendario di formazione degli Aspiranti ai Consigli dei Centri locali;*
- l) Trasmette periodicamente (di norma ogni tre anni) al Consiglio Mondiale le variazioni anagrafiche della provincia;*
- m) Tiene i contatti con i cooperatori distaccati dai centri;*
- n) Versa annualmente i contributi stabiliti per la solidarietà economica nelle casse del Consiglio Mondiale e della Consulta regionale;*
- o) Stimola i Salesiani Cooperatori della provincia alla partecipazione delle iniziative promosse dalla Famiglia Salesiana;*
- p) Annota su apposito registro informatico (excel IME CAM) i dati relativi a:*
 - *Ingresso nuovi Salesiani Cooperatori;*
 - *Distacco dalla vita di centro dei Salesiani Cooperatori lontani;*

Art. 27. Compiti specifici del Consiglio provinciale(rivedere alla luce delle modifiche delle elezioni del locale)

§4. Il Congresso provinciale è formato dal Consiglio provinciale e dai Consigli dei Centri locali. I suoi compiti principali sono:

- stabilire orientamenti e indicazioni concrete per il Consiglio provinciale nei campi della formazione, della missione e dell'organizzazione a livello provinciale;
- verificare l'andamento dell'Associazione nella provincia;
- eleggere il Consiglio provinciale.

Il Congresso provinciale è convocato dal Coordinatore provinciale almeno ogni tre anni in occasione del rinnovo del Consiglio provinciale.

(Direttorio Provinciale Campania Basilicata)

Convocazione delle elezioni del Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale:

Conferimento di incarichi specifici

Oltre alla figura Responsabile grandi eventi, il Consiglio provinciale per il buon funzionamento della provincia può designare altri incaricati con compiti specifici quali ad esempio:

- *Incaricato MGS e pastorale giovanile*
- *Incaricato per la pastorale familiare*
- *Incaricato per la comunicazione sociale*
- *Incaricato laboratori Mamma Margherita*
- *Incaricato Salesiani Cooperatori lontani (distaccati ufficialmente dai Centri locali)*
- *Incaricati animazione*

Calendario delle sedute del Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale si riunisce di norma ogni mese, seguendo le indicazioni di un calendario precedentemente concordato, preceduto almeno sette giorni prima dalla comunicazione dell'ordine del giorno alla cui stesura partecipano attivamente tutti i membri. Incontri straordinari possono essere richiesti dal Coordinatore o su richiesta di almeno due Consiglieri.

Il Consiglio provinciale dedica annualmente almeno una seduta alla programmazione (settembre) ed una alla verifica (giugno).

Partecipazione alle sedute del Consiglio Provinciale

Ciascun Consigliere ha il diritto ed il dovere di partecipare a tutte le riunioni del Consiglio Provinciale, ordinarie e straordinarie.

Il Consigliere impossibilitato a partecipare alle riunioni del Consiglio deve comunicarlo tempestivamente al Coordinatore.

L'assenza non giustificata da parte del Consigliere determinerà nei suoi confronti un richiamo da parte del Coordinatore e, se continuata (3 volte), anche la dimissione.

Quorum strutturale e modalità di votazione

La validità delle riunioni del Consiglio Provinciale richiede la presenza di almeno metà più uno dei Consiglieri.

Le votazioni si effettuano in modo palese e, a discrezione del Coordinatore e del Consiglio, a scrutinio segreto.

Dopo due scrutini, il Coordinatore provinciale ha il diritto di dirimere la parità con un suo voto, pubblicamente espresso.

Per questioni attinenti la straordinaria amministrazione: per erezione, fusione o soppressione di un Centro, modifiche al presente Direttorio, dimissioni di un Consigliere, e per tutto ciò che concerne il conferimento di incarichi, si richiede la maggioranza qualificata dei presenti (due terzi dei voti compresi quelli dei Delegati presenti).

Per ogni altra deliberazione collegiale ordinaria si richiede la maggioranza assoluta dei presenti (metà più uno dei voti compresi quelli dei Delegati presenti).